



*ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E
TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE*

UFFICIO COMUNICAZIONE

**SICCITA':
LA SITUAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE**

VENETO

Recenti precipitazioni hanno fatto rilevare, alla stazione idrometrica di Trento San Lorenzo (bacini montani dell'Adige), da cui transitano flussi che hanno già alimentato i bacini montani, una portata di 200 metri cubi/secondo. Tali bacini sono passati, rispetto ad un invaso del 20% della capacità (minimo storico) nel mese di aprile, al 45% attuale.

In questo momento, i Consorzi di bonifica possono derivare dal fiume Adige il 100% della portata concessa; quindi l'emergenza sull'Adige si è momentaneamente mitigata. Rimangono comunque bassi i livelli degli invasi, perché prima delle recenti precipitazioni erano al 20% della loro capacità.

Mentre le falde acquifere, che soffrono della mancanza di precipitazioni inverno-primaverili e risultavano, il 15 giugno scorso, ai minimi storici, purtroppo non hanno ancora risentito in modo significativo di recenti apporti pluviometrici

LOMBARDIA

GRANDI LAGHI*	Altezza idrometrica (cm) – 7 luglio 2017	Media storica (cm) 1946-2016
LAGO MAGGIORE	123.6	101.1
LAGO DI COMO	98.6	101.6
LAGO DI GARDA	69.5	102.3
LAGO DI ISEO	101.9	91

*Fonte laghi.net

Il bacino del fiume Chiese può assicurare acqua fino al 15 luglio, ma anche attualmente non riesce a coprire tutto il fabbisogno idrico (fonte Consorzio di bonifica Chiese 2° grado e Garda Chiese).

BACINO IDROGRAFICO PO

Bacini idrografici	6 luglio 2017 PORTATA(m ³ s)	6 luglio 2016 PORTATA(m ³ s)
PO a Piacenza	417	506
PO a Cremona	678	653
PO a Boretto (RE)	704	692
PO a Borgoforte (MN)	830	794
PO a Pontelagoscuro (FE)	1.008	843

EMILIA ROMAGNA

In Emilia Romagna la situazione della siccità, soprattutto nelle due province più occidentali di Piacenza e Parma , ma anche più marginalmente in quella di Reggio Emilia, è nuovamente in progressivo peggioramento con negative ripercussioni sul comparto agricolo. Un breve periodo di parziale sollievo, dovuto per lo più ad alcune precipitazioni, a carattere temporalesco, cadute in modo non uniforme, si è verificato la scorsa settimana, mentre ora la morsa del caldo (picchi di 39 gradi ed umidità al 60% diffusa in modo eguale dal fiume Po all'Appennino) è ripresa già da alcuni giorni, "mettendo in scacco" produzioni tipiche e riducendo le portate dei corsi d'acqua. Più positiva è la situazione dei territori, che si approvvigionano anche grazie al costante apporto idrico del Canale Emiliano Romagnolo, che rappresenta un' importante garanzia sia per il settore ortofrutticolo che per il rifornimento del potabilizzatore di Ravenna. Anche in questo caso, però, la guardia rimane alta, visto che, dopo una discreta crescita ad una quota che superava i 6 metri, il Po in pochi giorni è tornato ai livelli di scarsità dei flussi, che avevano caratterizzato il mese di giugno.

TOSCANA

Dal 1° Dicembre 2016 ad oggi, in alcune località del grossetano sono caduti appena 50 millimetri di pioggia, un quantitativo pluviometrico critico per il territorio e l'agricoltura.

Grave sofferenza idrica in Maremma, ma la situazione sta diventando grave in tutta la regione; i Consorzi di bonifica si sono mobilitati per anticipare la stagione irrigua e sono attivi per incrementare i controlli contro possibili sprechi.

La Regione Toscana recentemente ha dichiarato lo stato di emergenza idrica.

UMBRIA

L'assessore alle Politiche Agricole e Agroalimentari della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, dopo una riunione con i Consorzi di bonifica , Organizzazioni Professionali Agricole e gestori del SII (Servizio Idrico Integrato), ha confermato la criticità in corso per la mancanza di precipitazioni, che sta indebolendo fiumi, invasi, falde e sorgenti.

Dai continui monitoraggi in corso sullo stato dei corsi d'acqua si registra che per quelli minori si registrano situazioni di assenza di scorrimento o minimo deflusso, mentre per il fiume Tevere attualmente il deflusso è garantito da rilascio dell'invaso di Montedoglio attualmente pari a 1,6 metri cubi al secondo.

LAZIO

Nel Lazio, il 2017 è stato l'anno con minore precipitazioni dal 2009 (-30%).

I serbatoi attualmente si trovano a -46% della loro capienza rispetto al 2014.

Il Consorzio di bonifica Agro Pontino ha avviato una turnazione per l'erogazione dell'acqua ad uso irriguo, in modo da risparmiare risorsa idrica, mentre il Consorzio Maremma Etrusca ha dovuto anticipare la stagione irrigua, a causa della scarsità delle precipitazioni dall'inizio dell'anno. **Esistono fondate preoccupazioni su come portare a termine la stagione irrigua.**

Il 5 luglio 2017, il Presidente della Regione Lazio, Zingaretti, ha firmato il decreto di dichiarazione dello stato di calamità naturale in relazione ai problemi dell'Ato4 dell'Ato5, nonché del Lago di Bracciano. La grave siccità interessa anche il settore agricolo in particolare nella Maremma laziale e nell'Agro Pontino;

inoltre si riscontra un aumento degli incendi, che nel mese di giugno di quest'anno sono aumentati del 300% rispetto al giugno 2016.

La crisi idrica interessa con particolare gravità anche il settore idropotabile.

CAMPANIA

	Capacità Totale (Milioni di m ³)	Disponibilità 30 MAGGIO 2017 (Milioni di m ³)	Disponibilità 30 MAGGIO 2016 (Milioni di m ³)
Piano della Rocca	35	7,82	17,60

Grave crisi idrica in Cilento, Alento e Piana del Sele ma anche in una parte del Beneventano e provincia di Caserta.

Il Consorzio di bonifica Destra Sele ha comunicato agli agricoltori che l'acqua sarà disponibile con turnazioni vista la scarsa disponibilità idrica dei fiumi Sele e Tusciano, che hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi 40 anni, con una riduzione delle portate derivabili fino al 70% .

SICILIA

DIGA	Capacità Totale (Milioni di m ³)	Disponibilità 31 maggio 2017 (Milioni di m ³)	Disponibilità 31 maggio 2016 (Milioni di m ³)
Don Sturzo (SR)	110	37,77	54,33
Poma (PA)	72,5	30,53	57,20

Le 23 dighe hanno accumulato circa il 15% in meno rispetto allo scorso anno (80 mln m³).

SARDEGNA

DIGA	Capacità Totale (Milioni di m ³)	Disponibilità 30 GIUGNO 2017 (Milioni di m ³)	Disponibilità 30 GIUGNO 2016 (Milioni di m ³)
Cuga (Nurra)	28	4,23	9,80
Temo (Nurra)	81,20	18,69	51,90

L'annata in corso, per la zona nord occidentale della Sardegna, è la più siccitosa dal 1922; a stabilirlo è un documento rilasciato dalla Regione Sardegna e più precisamente dall'Autorità di Bacino: un quadro drammatico, che si inserisce in un contesto pluriennale altrettanto difficile e deficitario durante il quale le precipitazioni sono state così ridotte da caratterizzare il quadriennio 2013-2017 come uno dei più critici mai registrati in tutta l'Isola. Anche la Gallura si trova in allarme, perché la mancanza di precipitazioni ha inaridito il terreno e questo porta ad un maggiore consumo di acqua, considerato che l'acqua viene utilizzata. oltre che in agricoltura, anche a fini industriali, turistici, civili e zootecnici.